

L'ALTRA TURCHIA

Testo e foto di Giovanni De Magistris



Abbiamo scelto ancora una volta la Turchia, non la Turchia classica e turisticizzata d'Istanbul, la Cappadocia, Ankara... ma la Turchia dell'est ovvero il Kurdistan, il Tigri e l'Eufrate, il monte Ararat, la terra d'Abramo.....

Un viaggio di 40 giorni e 9200 km fatto in Maggio e Giugno quando il clima non è ancora completamente estivo, le giornate sono lunghe e le temperature facilmente sopportabili. Una curiosità: dato che la Turchia si estende nel senso dei paralleli il tramonto del sole nel periodo del nostro viaggio è alle 21 ed oltre sulla costa Egea e alle 20 ai piedi dell'Ararat il punto più ad est del nostro percorso.

Attraversata velocemente Istanbul sfruttando una bella autostrada arriviamo a Safranbolu, nota per un bel gruppo di case ottomane molto ben conservate e meta di un importante flusso turistico interno, e da qui sulla costa del Mar Nero.

Il verde dei boschi, con la fioritura dei rododendri ed il blu del mare sono la cornice di questo bellissimo tratto di strada tortuosa e stretta fino a Sinop e poi bella, grande e bene asfaltata sino a Trebisonda.

Strada facendo è d'obbligo una deviazione nell'entroterra ad Amasya, una delle più belle località della Turchia, costruita sulle rive del fiume Yesilirmak, una città dove è piacevole passeggiare sull'elegante lungofiume al di là del quale si affacciano una serie di pittoresche case ottomane in legno e muratura; di grande interesse sono i siti storici, in particolare le tombe rupestri dei sovrani del Ponto, le belle e antiche moschee e medresse (scuole coraniche) e i numerosi

hamam risalenti a sei secoli fa ed ancora perfettamente funzionanti e regolarmente usati dalla popolazione locale.

A Trebisonda lasciamo il mare per salire sull'altopiano anatolico, da adesso in poi saremo sempre in quota tra i 1500 e i 2000 m con punte di 2500. Subito il Monastero greco-ortodosso di Sumela, dedicato alla Vergine Maria fondato in epoca bizantina ed ora abbandonato, aggrappato ad una ripida parete rocciosa che sovrasta un impetuoso torrente. Sempre verso est passando per Erzurum, la valle del Tortum con la visita di alcune chiese georgiane e del castello di Oltu la cui origine risale al 1000 a.c. abbiamo raggiunto Ani le cui rovine, sparse su un altopiano affacciato su un canalone che segna il confine turco-armeno, parlano della grandezza di quella che fu la capitale dell'Armenia dal 916 ed in gran parte distrutta da un terremoto nel 1319.

I boschi montani hanno lasciato il posto a pascoli e steppa, mandrie di cavalli, mucche, capre....

Scendiamo lungo il confine armeno, villaggi con i tetti di terra si alternano a tendopoli di pastori nomadi sino a Dogubayazit da dove la sera, illuminato dal sole del tramonto, ci appare il monte Ararat in tutta la sua maestosità.

Dopo Dogubayazit si costeggia il confine Iraniano, numerosi i posti di blocco, i militari sono molto gentili e appena ci riconoscono come turisti ci fanno proseguire. E' anche la strada più alta, c'è un passo a 2644 m. Scendiamo al lago di Van, (1720 m sul livello del mare) e ci concediamo due interi giorni di ripo-

so in un campeggio, si fa per dire, davanti all'isola di Akdamar dove visitiamo la Chiesa della Santa Croce, una delle meraviglie dell'architettura religiosa armena costruita attorno all'anno 900 d.C.

Riposati affrontiamo la strada che porta a Diyarbakir, veramente brutta ha messo a dura prova il camper e l'autista, va detto però che fervono i lavori per ammodernarla.

Diyarbakir, la capitale del Kurdistan turco, racchiusa da una possente cinta muraria di basalto nero dalla quale si può vedere il fiume Tigri, è un mondo diverso! È bella? non è bella? bisogna vederla ed immergersi nella vita degli abitanti e dei loro usi e costumi.

A Siverek lasciamo la strada che ci riporta ad occidente per traghettare su un braccio del grande lago artificiale (GAP) e salire al Parco Nazionale del Monte Nemrut. Intorno al 50 a.C. la cima del monte Nemrut



fu trasformata da Antioco I re della Commagene in un enorme mausoleo ornato da colossali statue che lo raffiguravano insieme con gli dei. Molte delle statue sono state decapitate dai terremoti ed ora le teste giacciono ai piedi delle statue. Scesi dal Nemrut un percorso pianeggiante e ricco di coltivazioni di pistacchi ci conduce a Sanliurfa città dei profeti dove la leggenda vuole che Dio salvasse Abramo dalla condanna a morte inflittagli dal re Nimrod. Sanliurfa, a causa della sua vicinanza con la Siria, è sicuramente la città più medio-orientale del nostro viaggio dove abbiamo visto nel meraviglioso bazar donne in chador e uomini che indossano i tradizionali ampi calzoni arabi.

A pochi chilometri di distanza, praticamente sul confine siriano, abbiamo visitato Harran dove Abramo è vissuto per alcuni anni nel 1900 a.C.

Dopo essere passati sul ponte che a Biracik attraversa l'Eufrate la strada lungo la costa Mediterranea ci riporta verso casa.

Punti sosta viaggio in Turchia 2007

DIRNE: Nel parcheggio a pagamento in Mimar Sinah Caddesi, sul lato sinistro della Selimiye Camii. La notte è tranquillo. Parzialmente ombreggiato, YLT 9,00.

YENIÇAGA: Parcheggio dei giardini pubblici in riva al lago. Acqua. Tranquillo.

SAFRANBOLU: Parcheggio a pagamento nel cortile della scuola sulla destra della strada subito prima della città antica. Vi sostano anche gli autobus. YLT 7,00.

ABANA: Parcheggio di un ristorante al termine del paese, subito prima del costruendo porto. Tranquillissimo, forse in estate un po' meno.

SANSUM: Parcheggio per auto sul lungomare di Atakum, frazione subito prima di Sansum. (Bisogna lasciare la strada principale e dirigersi a destra verso il lungomare che è tutto zona pedonale).

AMASYA: Parcheggio cittadino a ridosso del lungofiume, dietro al Mustafâ Bey Hamami. Piccolo e molto trafficato, è più facile trovare il posto la sera, durante il giorno si può parcheggiare sull'antistante lungofiume anche se è divieto di sosta (informazione avuta dalla polizia). Ha il grande vantaggio di essere in centro. La notte è tranquillo.

SUMELA: Parcheggio nel piazzale del sito. Acqua.

ERZORUM: Parcheggio nel piazzale della stazione ferroviaria, lato stazione di polizia. Consigliato dalla stessa polizia.

OLTU: Parcheggio del piazzale antistante l'Università. E' sulla collina lontano dal centro, ma vi ci siamo recati dopo la visita della città. Acqua buona.

KARS: Al termine di Faik Bey Caddesi, sopra ai giardini pubblici, nel parcheggio di un ristorante al quale abbiamo chiesto il permesso. (Parla tedesco).

DOGUBAYATZ: Murat Camping, subito sotto al palazzo di Ishak Pasa. YLT 5,00/camper.

AKDAMAR: Akdamar Camping. Proprio davanti all'imbarcadere per l'isola. YLT 10,00/camper.

DIYARBAKIR: Ospiti del Hotel Caravanserray nel loro parcheggio.

MONTE NEMRUT: Camping Euphra

SANLIURFA: Parcheggio a pagamento nella zona Gobasi dove sono le Vasche delle carpe sacre, di fronte l'hotel El Ruha. YLT 3,00.

TARSUS: Parcheggio a pagamento a 50 m dall'Ataturk Boulevard. YLT 5,00.

SILIFKE: Campeggio Akcakil, all'uscita della città, dopo la zona portuale di Tascu, quando la strada comincia a salire. Molto bello sulla spiaggia, bagni con tartarughe marine. ? 20,00/camper per 3 notti.

ALANYA: prima della città, a Domirtas, camping Sedre, sul mare, ? 8,6/ camper. Internet-point compreso nel costo del campeggio.

CIRALI: Nella zona archeologica tra Chimera e Olimpos, parcheggio in riva al mare.

KAS: Parcheggio sulla banchina del nuovo porto (il porto è ancora in costruzione) che costeggia la strada per Fethie.

BERGAMA: Parcheggio a pagamento davanti alla Basilica Rossa, acqua e corrente elettrica. YLT 15,00/camper.

DARDANELLI: a Kilitbahir, 6 km da Ecebat, sotto le mura del castello ed in riva al mare.